



VEGLIA
DI PREGHIERA
PER L'ADESIONE

2015
ci sta a cuore!

PARROCCHIA DI.....

Canto iniziale

(Si scelga il canto tra quelli in uso nella Parrocchia, avendo attenzione a dare una sottolineatura vocazionale)

Saluto iniziale

C.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: Amen.

C.: Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede, per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T.: E con il tuo spirito.

G.: Come ogni anno, l'8 dicembre ci raduneremo per confermare il nostro sì al Signore e alla Chiesa attraverso l'Azione Cattolica.

Quest'anno l'appuntamento vive la coincidenza dell'apertura dell'Anno Santo Straordinario della Misericordia. Siamo invitati da papa Francesco a riscoprire la forza dell'amore di Dio Padre che non si lascia fermare dal nostro peccato, ma ci chiede di condividere la sua misericordia e comunicarla al mondo.

Suona più che mai opportuno l'invito a fare nostro l'impegno di Maria che "si alzò e andò in fretta" per collaborare attivamente al progetto del Regno di Dio: è il segno della speranza di vedere crescere nella convinzione il nostro impegno ecclesiale e associativo.

Vogliamo prepararci al rinnovo dell'adesione dando forza al nostro "**ci sta a cuore**". E la carità delle nostre opere possa poi essere la più chiara manifestazione del nostro sì!

I Lettore

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito.

Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa». Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: «Restituisci quello che devi!». Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: «Abbi pazienza con me e ti restituirò». Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: «Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?». Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

(Mt 18,21-35 – Cfr. Misericordiae Vultus (MV) 9)

Salmo 136

Grande hallel

Rendete grazie al Signore perché è buono,

eterna è la sua misericordia.

Rendete grazie al Dio degli dèi,

eterna è la sua misericordia.

Rendete grazie al Signore dei signori,

eterna è la sua misericordia.

Lui solo ha compiuto grandi meraviglie,

eterna è la sua misericordia.

Ha creato i cieli con sapienza,

eterna è la sua misericordia.

Ha disteso la terra sulle acque,

eterna è la sua misericordia.

Ha fatto le grandi luci,

eterna è la sua misericordia.

Il sole, per governare il giorno,

eterna è la sua misericordia.

La luna e le stelle, per governare la notte,

eterna è la sua misericordia.

Colpì l'Egitto nei suoi primogeniti,

eterna è la sua misericordia.

Da quella terra fece uscire Israele,

eterna è la sua misericordia.

Con mano potente e braccio teso,

eterna è la sua misericordia.

Divise il Mar Rosso in due parti,

eterna è la sua misericordia.

In mezzo fece passare Israele,

eterna è la sua misericordia.

Vi travolse il faraone e il suo esercito,

eterna è la sua misericordia.

Guidò il suo popolo nel deserto,

eterna è la sua misericordia.

Colpì grandi sovrani,
eterna è la sua misericordia.
Uccise sovrani potenti,
eterna è la sua misericordia.
Sicon, re degli Amorrei,
eterna è la sua misericordia.
Og, re di Basan,
eterna è la sua misericordia.
Diede in eredità la loro terra,
eterna è la sua misericordia.
In eredità a Israele suo servo,
eterna è la sua misericordia.
Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi,
eterna è la sua misericordia.
Ci ha liberati dai nostri avversari,
eterna è la sua misericordia.
Egli dà il cibo a ogni vivente,
eterna è la sua misericordia.
Rendete grazie al Dio del cielo,
eterna è la sua misericordia.

Il Lettore

“Eterna è la sua misericordia”: è il ritornello che viene riportato ad ogni versetto del Salmo 136 mentre si narra la storia della rivelazione di Dio. In forza della misericordia, tutte le vicende dell’antico testamento sono cariche di un profondo valore salvifico. La misericordia rende la storia di Dio con Israele una storia di salvezza. Ripetere continuamente: “Eterna è la sua misericordia”, come fa il Salmo, sembra voler spezzare il cerchio dello spazio e del tempo per inserire tutto nel mistero eterno dell’amore. È come se si volesse dire che non solo nella storia, ma per l’eternità l’uomo sarà sempre sotto lo sguardo misericordioso del Padre. Non è un caso che il popolo di Israele abbia voluto inserire questo Salmo, il “Grande *hallel*” come viene chiamato, nelle feste liturgiche più importanti.

Prima della Passione Gesù ha pregato con questo Salmo della misericordia. Lo attesta l'evangelista Matteo quando dice che « dopo aver cantato l'inno » (26,30), Gesù con i discepoli uscirono verso il monte degli ulivi. Mentre Egli istituiva l'Eucaristia, quale memoriale perenne di Lui e della sua Pasqua, poneva simbolicamente questo atto supremo della Rivelazione alla luce della misericordia. Nello stesso orizzonte della misericordia, Gesù viveva la sua passione e morte, cosciente del grande mistero di amore che si sarebbe compiuto sulla croce. Sapere che Gesù stesso ha pregato con questo Salmo, lo rende per noi cristiani ancora più importante e ci impegna ad assumerne il ritornello nella nostra quotidiana preghiera di lode: "Eterna è la sua misericordia".

Misericordiae Vultus, 7

(È bene introdurre a questo punto una brevissima riflessione sul tema della misericordia del Padre, lasciando poi un congruo tempo di silenzio per la riflessione e la preghiera personale)

- C.** Preghiamo.
O Dio, che riveli la tua onnipotenza
Soprattutto con la misericordia e il perdono,
continua a effondere su di noi la tua grazia,
perché, camminando verso i beni da te promessi,
diventiamo partecipi della felicità eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
- T.** Amen

(XVI dom. TO - Cfr. MV 6)

«Si alzò e andò in fretta»

I Lettore

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

(la parte di Vangelo che segue, il Magnificat, è bene che sia recitato da tutta l'assemblea, preferibilmente in canto)

**«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;**

**ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.**

**Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,**

**come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».**

(Lc 1,39-46 – Cfr. MV 24)

Il Lettore

Portare colui che ti porta

“In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda” (Lc 1,39).

Parte subito, libera, e non si lascia condizionare da niente e da nessuno. [...] Partire è il primo gesto che nasce in lei appena spentasi l’eco delle parole dell’angelo, inizia un viaggio che è metafora di tutti i viaggi dell’anima, simbolo della vita stessa.

Quando tu apri la tua vita a Dio, allora non puoi più avere porte chiuse. È il Dio che ama gli esodi, il levare le tende, il partire all’alba e ogni passo del mio pellegrinare sulla terra.

Maria si alza e si mette in viaggio, in fretta (l’amore ha sempre fretta) come tanti uomini di Dio prima di lei incalzati dal futuro. La vedo partire e mi dico: l’uomo è un essere che nasce, non un “essere mortale”, ma un “essere natale” e la sua vita va “di inizio in inizio attraverso cominciamenti sempre nuovi” (Gregorio di Nissa). [...]

Origene (un Padre dell’antichità cristiana) designa questo andare di Maria, gravida di Dio, per le strade del mondo, come l’immagine suprema di ogni credente: “portare il Verbo” è la missione di ogni battezzato, portare colui che ti porta, essere in cammino portando il Verbo verso l’intera umanità, portarlo come la madre porta il bambino dentro il suo grembo. “O uomo prendi coscienza di ciò che sei... considera la tua dignità regale: tu porti Dio in te” (Gregorio di Nissa). Allora capisco che il mio domani è come un’opera composta e suo-

nata a quattro mani, le nostre e quelle di Dio. Che la vita dei credenti non è eseguire degli ordini, come operai sotto un padrone, ma creare e comporre qualcosa di nuovo e di irripetibile, come artisti sotto l'ispirazione dello Spirito. I cristiani non sono esecutori di ordini, ma inventori di strade, di sentieri nel sole, che ci portino gli uni verso gli altri e insieme verso Dio.

Ermes Ronchi, Maria Casa di Dio, Ed. Messaggero, pag. 61 e 62

(È bene introdurre a questo punto una brevissima riflessione sul tema dell'Anno Associativo, lasciando poi un congruo tempo di silenzio per la riflessione e la preghiera personale)

**T. Salve, Regina, madre di misericordia,
vita, dolcezza e speranza nostra, salve.
A te ricorriamo, esuli figli di Eva;
a te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci, dopo questo esilio, Gesù,
il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.**

I Lettore

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

(Lc 6,31-38 – Cfr. MV 13)

II Lettore

La dimensione della fede è da sempre iscritta nella configurazione stessa delle nostre città, con le tante Chiese che raccolgono intorno a sé la comunità nello spazio (la parrocchia è parà-oikìa, vicina alla casa), e con il suono delle campane che scandisce e sacralizza il tempo. Ma ancor più il cattolicesimo non ha mai faticato a vivere l'immersione nel territorio attraverso una presenza solidale, gomito a gomito con tutte le persone, specie quelle più fragili. [...]

Occorre allora un tenace impegno per continuare a essere una Chiesa di popolo nelle trasformazioni demografiche, sociali e culturali che il Paese attraversa (con la fatica a generare e a educare i figli; con un'immigrazione massiva che produce importanti metamorfosi

al tessuto sociale; con una trasformazione degli stili di vita che ci allontana dalla condivisione con i poveri e indebolisce i legami sociali). L'impegno, dunque, non consiste principalmente nel moltiplicare azioni o programmi di promozione e assistenza; lo Spirito non accende un eccesso di attivismo, ma un'attenzione rivolta al fratello, «considerandolo come un'unica cosa con se stesso».

Dalla Traccia per il V Convegno ecclesiale nazionale "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo"

Firenze 9 – 13 novembre 2015

III Lettore

Signore, vuoi le mie mani
per passare questa giornata aiutando i poveri
e i malati che ne hanno bisogno?
Signore, oggi ti do le mie mani.

Signore, vuoi i miei piedi
per passare questa giornata visitando
coloro che hanno bisogno di un amico?
Signore, oggi ti do i miei piedi.

Signore, vuoi la mia voce
per passare questa giornata parlando
con quelli che hanno bisogno di parole d'amore?
Signore, oggi ti do la mia voce.

Signore, vuoi il mio cuore
per passare questa giornata amando
ogni uomo solo perché è un uomo?
Signore, oggi ti do il mio cuore.

(Madre Teresa di Calcutta, "Vuoi le mie mani?")

IV Lettore

È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli.

Riscopriamo le opere di *misericordia corporale*: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di *misericordia spirituale*: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

Non possiamo sfuggire alle parole del Signore: e in base ad esse saremo giudicati. [...]

L'Anno Santo porta con sé la ricchezza della missione di Gesù che risuona nelle parole del Profeta: portare una parola e un gesto di consolazione ai poveri, annunciare la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù della società moderna, restituire la vista a chi non riesce più a vedere perché curvo su sé stesso, e restituire dignità a quanti ne sono stati privati. La predicazione di Gesù si rende di nuovo visibile nelle risposte di fede che la testimonianza dei cristiani è chiamata ad offrire. Ci accompagnino le parole dell'Apostolo: « Chi fa opere di misericordia, le compia con gioia » (Rm 12,8).

Da Misericordiae Vultus, 15-16.

RACCONTIAMOCI

Prendendo spunto dalle opere di misericordia (materiali e spirituali) ognuno/a può raccontare in pochissime parole un'esperienza in cui le ha vissute.

(Qualcuno in associazione si preoccupi di raccogliere queste esperienze e di inviarle a: comunicazione@azionecattolicacomo.it - tel 031 3312365)

INTERCESSIONI

C.: Nel prepararci a rinnovare la nostra scelta di aderire al Signore insieme, chiediamo l'intercessione di Maria, affinché il nostro cammino produca frutti abbondanti di bene per noi e per la Chiesa.

L.: Preghiamo insieme e diciamo:

Per intercessione di Maria, ascoltaci, o Signore.

- Per papa Francesco, per il vescovo Diego e per il nostro parroco perchè il Signore li sostenga e li benedica:

- Perché il Signore riempia del suo Spirito tutti noi, suoi figli consacrati nel battesimo, preghiamo:

- Perché il Signore faccia dell'Azione Cattolica un "luogo" in cui conoscerlo e amarlo e da cui partire per annunciare la gioia del Vangelo, preghiamo:

- Perché il Signore doni salute, unità e pace a tutte le famiglie, e perché quelle in difficoltà trovino il sostegno della comunità cristiana, preghiamo:

- Perché il Signore doni a tutti i responsabili della cosa pubblica il discernimento necessario per la costruzione del bene comune, preghiamo:

- Perché il Signore aiuti l'Azione cattolica a essere esperienza e scuola di un apostolato che abbia a cuore le fatiche, le angosce e le speranze dell'umanità, preghiamo:

C.: Signore Gesù, ammettici a pregare con le parole che hai insegnato ai tuoi discepoli:

Padre nostro...

PREGHIERA PER IL GIUBILEO

Signore Gesù Cristo, tu ci hai insegnato
a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore
liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé
la parola che dicesti alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza
soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te,
suo Signore, risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri
fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione
per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore;
fa' che chiunque si accosti a uno di loro
si senta atteso, amato e perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo
possa portare ai poveri il lieto messaggio,
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

C.: Il Signore sia con voi

T.: E con il tuo spirito

C.: Il Signore del cielo e della terra,
vi custodisca sempre con la sua protezione.

T.: Amen.

C.: Dio, Padre di misericordia,
che in Cristo Gesù ha riunito i figli dispersi,
vi conceda di essere in lui un cuore solo e un'anima sola.

T.: Amen.

C.: Dio, che nel suo provvidenziale disegno
attua in voi il volere e l'operare,
vi benedica e vi confermi con il suo Santo Spirito.

T.: Amen.

C.: E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito
Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T.: Amen.

C.: La gioia del Signore sia la nostra forza. Andiamo in pace.

T.: Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

(Si scelga il canto tra quelli in uso nella Parrocchia, avendo attenzione a dare una sottolineatura di assunzione di impegno)

AZIONE CATTOLICA - COMO

VIA C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO

TEL. 031 331 23 65

ACCOMO@TIN.IT

WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT